



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 15/06/2023

Numero Registro Dipartimento 859

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 8417 DEL 15/06/2023

Oggetto: Procedura di Screening di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43 CEE, Direttiva Uccelli 79/409 CEE, DPR 357/97 e s.m.i., DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

PON METRO 2014-2020 - RC 6.1.4.B.6 - «“A.O.A. ASPROMONTE OPEN AIR” – AREA DI SOSTA ATTREZZATA PER CAMPER IN LOCALITÀ “CAMPI DI REGGIO”» (CUPH33D21005090006).

Proponente: COMUNE DI REGGIO DI CALABRIA.
Parere esclusione progetto VINCA appropriata.

Dichiarazione di conformità della copia informatica



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- -la legge Regionale n. 50 del [23/12/2022](#) – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del [23/12/2022](#) – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del [28/12/2022](#) – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- -la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot./SIAR n. 74644 del 16/02/2023, il Comune di Reggio Calabria ha presentato istanza di screening di Valutazione di Incidenza in merito al progetto **PON METRO 2014-2020 - RC 6.1.4.B.6 - «“A.O.A. ASPROMONTE OPEN AIR” – AREA DI SOSTA ATTREZZATA PER CAMPER IN LOCALITA’ “CAMPI DI REGGIO”» (CUPH33D21005090006).**
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 14/06/2023, ha espresso parere di esclusione del progetto dalla procedura di VINCA appropriata;
- **PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 14/06/2023 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato pronunciato parere di esclusione del progetto dalla procedura VINCA appropriata in merito al progetto **PON METRO 2014-2020 - RC 6.1.4.B.6 - «“A.O.A. ASPROMONTE OPEN AIR” – AREA DI SOSTA ATTREZZATA PER CAMPER IN LOCALITA’ “CAMPI DI REGGIO”» (CUPH33D21005090006).**

DI NOTIFICARE il presente atto al Comune di Reggio Calabria (RC), alla città Metropolitana di Reggio Calabria, alla Regione Calabria UOA Foreste e Forestazione, e per i rispettivi adempimenti di competenza all’ARPACal.

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all’ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

DI DARE ATTO che l’attività di sorveglianza sui siti afferenti rete Natura 2000 è, altresì, svolta dai soggetti indicati all’art. 12 del R.R. n.16/2009 (Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e persone giuridiche con qualifica di guardia giurata secondo le norme di pubblica sicurezza convenzionate con l’ente gestore del sito o con il Dipartimento Ambiente della regione).

DI STABILIRE che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d’obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca.

DI DISPORRE che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000, comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Antonio Larosa
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VINCA

SEDUTA DEL 14/06/2023

Oggetto: PON METRO 2014-2020 - RC 6.1.4.B.6 - «“A.O.A. ASPROMONTE OPEN AIR” – AREA DI SOSTA ATTREZZATA PER CAMPER IN LOCALITA’ “CAMPI DI REGGIO”» (CUPH33D21005090006).

53 - Sportello Ambiente Regionale - ambito di RC.

Proponente: COMUNE DI REGGIO DI CALABRIA.

ZSC IT9350150 “Gornelle” e IT9350133 “Monte Sant’Elia e torrente Lisi”.

Procedura di Valutazione di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Antonio LAROSA

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all’approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione



di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".

PREMESSO CHE con nota prot. n. 74644 del 16/02/2023 acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, il Comune di Reggio Calabria ha inoltrato richiesta per la procedura di VINCA del progetto in oggetto;

L'Ente P.N. dell'Aspromonte con parere n. 91 del 06/06/2023 ha espresso il nulla osta/sentito "favorevole con prescrizioni" alla realizzazione dell'opera.

VISTA la documentazione tecnica ed amministrativa presentata costituita da:

- DEF.ARC.01 Inquadramento Territoriale
- DEF.ARC.02 Planimetria dello Stato di Fatto
- DEF.ARC.09 Pianta di Progetto stralcio 2_3
- DEF.ARC.10 Pianta di Progetto stralcio 3_3
- DEF.ARC.11 Sezioni
- DEF.ARC.13 Vista dall'alto renderizzata
- DEF.ARC.14 Dettaglio Blocco Servizi
- DEF.ARC.08 Pianta di Progetto stralcio 1_3
- DEF.ARC.07 Schemi Funzionali
- DEF.ARC.06 Planimetria di Progetto - Inserimento nel Sito
- DEF.ARC.05 Rilievo Fotografico
- DEF.ARC.15 Tipizzazione delle Specie Vegetali
- DEF.ELE.02 Relazione di calcolo illuminotecnico
- DEF.ARC.03 Pianta delle Interferenze
- DEF.IDS.03 Dimensionamento vasca imhoff e vasca di prima pioggia
- DEF.IDS.04 Impianto IDS - Distribuzione Planimetria Generale
- DEF.GEO.01 Relazione geologica
- DEF.GEN.09 Relazione idrogeologica forestale
- DEF.GEN.01 Relazione illustrativa
- DEF.GEN.07 Relazione paesaggistica
- DEF.GEN.08 Studio di fattibilità ambientale
- DEF.SIC.02 Cronoprogramma dei lavori
- DEF.GEN.10 Relazione aspetti botanici
- Elaborati progettuali dello Studio di Incidenza
- Certificazione di destinazione urbanistica e dei vincoli tutori e inibitori rilasciato dal/dai comune di Reggio Calabria.
- Calcolo e Pagamento Oneri Istruttori
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente
- ALLEGATO 8.a Dichiarazione di certificazione competenze valutazione incidenza
- FORMAT presentazione dell'istanza di Screening d'Incidenza.

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE

Il progetto “Aspromonte open air area di sosta attrezzata per camper in località Campi di Reggio” ha tra i suoi obiettivi la valorizzazione del patrimonio rurale comunale. Con la realizzazione di una piccola area attrezzata per camper, dotata delle strutture essenziali per la sosta, l’Ente intende promuovere lo sviluppo del territorio, valorizzando la coesione del tessuto sociale ed economico locale e le risorse ambientali, rendendo possibile la fruizione del territorio dell’Aspromonte in modo sostenibile.

L’area oggetto d’intervento ricade all’esterno della ZSC “Gornelle” codice identificativo IT 9350150 da cui dista circa 200 metri e Monte Basilicò-torrente Listi codice identificativo IT 9350133, da cui dista circa 1,5 km. c

Il progetto riguarda la realizzazione di un’area di sosta attrezzata per ventiquattro stalli camper con i relativi servizi, correlata da un parco coltivato a frutteto con le specie dimenticate, un edificio servizi atto al funzionamento dell’area camper mentre una parte dell’area sarà oggetto di un piccolo rimboschimento, occupando una superficie di circa 27.000 mq. L’area di progetto non presenta manufatti e allo stato attuale risulta libera e in consistenza vegetazionale ascrivibile all’incolto. Il sito (posto ad una quota altimetrica di 1250 m slm), oltre ad essere immerso nel verde, circondato da boschi e vegetazione di diverse specie, ha al suo immediato intorno una serie di preesistenze sia naturalistiche che antropiche. Il sito è immediatamente disponibile ed utilizzabile e l’area non è soggetta ad alcuna procedura di esproprio.

Da quanto riportato sugli elaborati tecnici e sulla certificazione di destinazione urbanistica comunale, l’area oggetto d’intervento è gravata dai seguenti vincoli:

- paesaggistico-ambientale ai sensi del D.LGS. n°. 42 del 22/01/2004 “codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” e ss.mm.ii.
- idrogeologico-forestale ai sensi del R.D.L. n°. 3267 del 30/12/1923, del R.D.L. n°. 1126 del 16/05/1926, L.R. Forestale n°. 45 del 12/10/2012 e ss.mm.ii.
- Ente Parco dell’Aspromonte ai sensi delle direttive del Piano del Parco e del Regolamento
- L. 350/00 (parzialmente), riguardante il catasto incendi.

Per quanto concerne il detto vincolo è stato precisato che, come si evince dalla carta tematica presente negli allegati grafici, essendo la particella notevolmente estesa è stata percorsa da incendi per più anni, ma non la porzione di area nello specifico. Essa risulta fuori dal perimetro del passaggio del fuoco.

- sismico.

Per quanto riguarda l’assoggettabilità a valutazione VIA (Dlgs. 152/2006 e s.m.i.), la tipologia di progetto è compresa nell’elenco dell’allegato IV, ma non è assoggettabile per capacità ricettiva e dimensione superficiale. “...Altri progetti q) terreni da campeggio e caravaning a carattere permanente con capacità superiore a 330 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ettari”. L’intervento progettuale propone un’area sosta composta da 24 stalli e si sviluppa su una superficie di 2,7 ettari.

Su un totale di 27.000 mq di superficie permeabile, solamente 108,8 mq saranno edificati (superficie non permeabile), cioè il 99,6% rimarrà superficie permeabile.

Il totale della superficie permeabile è suddiviso tra pavimentazione permeabile (masselli salva prato rinverditi e posati a secco) e aree verdi.

Dalla città di Reggio Calabria il sito è raggiungibile percorrendo la strada provinciale Reggio-OrtìGambarie, e poco prima di raggiungere l’abitato di Gambarie si gira per un breve tratto sulla strada Redentore-Gambarie e passando prima per l’associazione agricola Antiche Terre e per l’Aspropark si giunge al luogo interessato dall’intervento. Il lotto a forma pressoché rettangolare, fa parte di una particella ben più vasta ed è delimitato a sud dalla strada Redentore-Gambarie, a nord ed ovest dalla strada Forge e sul quarto da un’area boschiva. Il progetto sarà realizzato attestandosi sul suo lato ad ovest dove la strada Redentore-Gambarie forma con la strada Forge una curva con un andamento a forma di lettera c. Il sito, oltre che ad essere immerso nel verde e circondato da boschi e vegetazione di diverse specie ha al suo immediato intorno una serie di preesistenze sia naturalistiche che antropiche. A nord è presente una struttura turistica, il parco avventura Aspropark, con all’interno un’ampia area campeggio molto frequentata.

A sud sono presenti il complesso di fabbricati dell’azienda Busurgi, mentre l’intera zona è oggetto di una intensa attività progettuale in itinere. Tra le varie soluzioni vagliate, si è approfondita quella che prevedeva la realizzazione degli stalli in posizione favorevole per le manovre dei camper rispetto alla viabilità esistente creando un circuito a senso unico posizionando l’ingresso e l’uscita nell’angolo sud ovest e precisamente su strada redentore-Gambarie.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- realizzazione di 24 piazzole di sosta per camper (dimensione m 5,55 X 8);
- messa a dimora di siepi divisorie tra gli stalli;
- impianto e sistema di carico e scarico acque (acqua potabile, acque bianche e acque nere, ivi inclusa vasca imhoff);
- sistema raccolta e smaltimento prima pioggia.
- area limitata per la raccolta differenziata dei rifiuti con tre contenitori della portata di litri cento ciascuno;
- delimitazione dell'area con adeguata recinzione in legno e specie arboree;
- edificio servizi per il funzionamento dell'area camper (locali servizi igienici, docce locale lavanderia, ufficio e locali tecnici);
- pavimentazione in autobloccanti drenanti;
- messa a dimora di un sistema arborea per la recinzione e la mitigazione visiva;
- parco tematico "il giardino dei frutti dimenticati" (percorsi didattici);
- rimboschimento di parte dell'area con piantumazioni di quercus pubescens (roverella in filari) e quercus frainetto (farnetto la delimitazione del confine)

IL PROGETTO DELLE AREE VERDI

L'area interessata dall'intervento progettuale risulta interamente libera e in stato vegetazionale ascrivibile "all'incolto" anche se in precedenza tale porzione di terreno è stato soggetto a coltivazione per foraggio e prato-pascolo. L'area è delimitata in parte da una fatiscante staccionata in legno e da un semplice sistema di paletti in legno e sul lato sud è presente lungo il limite della via redentore-Gambarie una delimitazione alberata con esemplari di pioppi (*Populus tremula* L.). La morfologia del terreno è pianeggiante, in posizione leggermente rialzata rispetto all'asse viario menzionato, e nell'area è presente, in parte della superficie, ginestra comune e ginestra dei carbonai.

Area n. 1 – siepe di delimitazione dell'area per la mitigazione dell'impatto visivo dovuto alla presenza dei veicoli. Il sistema sarà realizzato con tre strati differenti: primo strato basale, composto da cespugli fino a 2-3 metri di altezza, di prugnolo, e da vegetazione erbacea autoctona spontanea; secondo strato intermedio, caratterizzato da arbusti quale l'acero campestre (mantenuto ad un'altezza tra i 2 ai 5 metri); terzo strato apicale, formato dalle chiome degli alberi già presenti nella zona, alnus glutinosa (ontano nero). La struttura della siepe è paragonabile quindi a quella di un bosco, dove però il ruolo dello strato basale è spesso di fondamentale importanza per una certa quantità di animali che qui trovano rifugio e sostentamento. La siepe così pensata riveste un maggiore interesse naturalistico e ambientale e non solo l'azione specifica legata delimitazione di proprietà ed alla mitigazione visiva dei camper. Inoltre, funge da barriera frangivento a protezione degli stalli.

Area n.2 siepi divisorie degli stalli di parcheggio. Gli spazi di stallo dei camper saranno pavimentati con pavimentazione in masselli cls permeabili del tipo salvapunto, e intervallati con siepi di delimitazione con specie autoctona quale il biancospino (*Crataegus monogyna*) anche in consociazione con Rosa canina (*Rosa canina* L.).

Area n.3 il giardino dei frutti dimenticati e i sentieri di fruizione. Parco tematico "il giardino dei frutti dimenticati" (percorsi didattici). Con il termine frutti antichi indichiamo tutta una serie di piante da frutto che negli anni sono state dimenticate nell'agricoltura convenzionale e che vengono considerati frutti minori. Sono frutti dimenticati, che difficilmente si trovano in vendita sui canonici canali. I nostri nonni conoscevano bene queste piante rustiche e generose, spesso venivano coltivate o anche mantenute ai bordi dei campi. I motivi per cui sono state trascurate in anni più recenti sono legati alle esigenze di un mercato che punta più all'apparenza e alla produttività. I frutti minori producono frutti magari di minor dimensione, come l'azzeruolo rispetto alle mele, con una buccia più spessa, oppure sono di difficile conservazione, come le more di gelso, oppure ancora hanno gusti particolari e richiedono di essere trasformati in marmellate o succhi per essere gustati al meglio, come ad esempio il cotogno o il giuggiolo. Il progetto di sistemazione finale delle aree a margine dei percorsi progettati, costitutive l'ambiente del frutteto, concerne per lo più l'impianto di piante da frutto coltivate più o meno poco oltre il dopoguerra e caratterizzanti il paesaggio rurale e storico della campagna ASPROMONTANA (albicocchi, ciliegi, noci, susini, nespoli, peri, giuggioli, meli, melograni, sorbi, cotogni, noccioli, gelsi, cachi dai frutti piccoli, ecc.) che non sono state manipolate (cioè geneticamente identiche), quindi di grande ricchezza genetica e in armonia con il ricostruito ambiente, le quali con la loro produzione possono coprire il periodo più lungo possibile durante l'anno, da maggio a novembre e che costituiscono anche una grande ricchezza culturale fatta di usi, tradizioni, ricordi, ecc. I percorsi dividono le aree coltivate formando dei piccoli lotti dalla forma irregolare ed ogni area sarà delimitata da una siepe bassa avente la stessa tipologia di quella divisoria degli stalli. In totale il progetto metterà a dimora 125 alberi da frutto e tot alberi per il rimboschimento oltre al sistema di siepi e erbe aromatiche per un km.



Area n.4 rimboschimento area lato ovest I percorsi termineranno in un'area oggetto di rimboschimento che riguarderà la testata ovest del lotto. Pianta di farnetto (quercus frainetto) delimiteranno il confine dell'area, mentre filari di roverella (quercus pubescens) costituiranno le specie per il rimboschimento.

CARATTERISTICHE DEI MATERIALI E FINITURE L'area carraia sarà realizzata con pavimentazione in masselli autobloccanti permeabili e forati in modo da permettere la crescita dell'erba che mitigherà l'impatto visivo e montata a secco su un letto di posa in sabbia, non sarà utilizzato nessun tipo di legante cementizio. Gli stalli saranno realizzati con una superficie in ghiaietto posati sempre sul terreno precedentemente compattato. Il resto dell'area rimarrà coperto a prato, e l'area delimitata da recinzione in paletti di legno e sistema a verde. **IL PROGETTO ARCHITETTONICO** Il progetto si articola in tre aree funzionali (stalli camper, edificio servizi e parco tematico).

A. Area stalli camper - Dell'intera area la superficie preposta alla realizzazione degli stalli coprirà una piccola parte di circa 2700 mq di pavimentazione su un totale di 27.000 mq. Una zona di ingresso-uscita posizionata nella parte ad angolo sud-est del lotto permette di accedere all'area parcheggio attrezzata. Una viabilità a circuito chiuso ed unico senso di marcia distribuisce 24 piazzole di sosta, mentre la pavimentazione è realizzata con masselli in cls del tipo salvaprato in modo da rinverdire tutto il percorso pavimentato. Il sistema pavimentale sarà posato a secco su letto di sabbia e sottofondo in acciottolato con telo per garantire un piano stabile per la posa. Per cui si tratterà di un sistema totalmente permeabile. Ogni piazzola ha dimensione in larghezza 5,55 m. ed in profondità 8,00 m, suddivisa in due parti, una di 2,95 m. per il parcheggio del camper e la rimanente parte di 2,60 m delimitata da una cordolatura in pietra reggina adibita a spazio annesso per poter estrarre la tenda e usufruire di uno spazio ombreggiato per la socialità. Tra una piazzola e l'altra vi è uno spazio divisorio di 50 cm. dove sarà messa a dimora una siepe divisoria per mitigare l'impatto visivo e garantire la privacy tra gli stalli. Per ogni quattro stalli si prevede la posa in opera di una colonnina per la distribuzione della corrente elettrica. In prossimità dell'ingresso è stato allocato un parcheggio momentaneo per chi arriva e va in ufficio a sbrigare la pratica di registrazione e l'assegnazione dello stalli, tre parcheggi auto per i lavoratori di cui uno dimensionato per DA e subito dopo l'area di carico e scarico. Sempre in prossimità della zona ingresso-uscita ma dal lato opposto vi è l'aria per la raccolta differenziata, e sempre in questa zona si posizionerà la vasca imhoff. Dette aree saranno delimitate con la stessa tipologia di siepe dei parcheggi camper. L'area sarà delimitata in parte da un sistema di siepi ed in parte con staccionata in legno a croce di sant'Andrea, e protetta da un sistema di video sorveglianza.

B. Edificio servizi - Per il corretto funzionamento di un'area attrezzata per la sosta camper è necessario dotarla di alcuni servizi essenziali tale da dare la possibilità ai camperisti di potersi fermare più giorni in sito e poter visitare l'area limitrofa e quindi da diventare un punto di attrattività I servizi essenziali constano di almeno un'area detta carico-scarico dove i camper scaricano i liquami del servizio igienico e caricano la riserva idrica, servizi igienici e docce uomini/donne e DA, uno spazio con lavabi e lavatoi piedi, un'area comune, un piccolo ufficio e il locale impianti. La volumetria contenuta ed un'altezza fuori terra limitata ad un piano ne delineano la forma disegnando una stecca attrezzata con struttura in c.a. rivestita in pietra locale avente dimensioni 25,30 x 4,30 m. La copertura ad unica falda delinea le altezze sui due fronti longitudinali a 2,90 e 4,40 m, in modo da avere la pendenza minima dettata dall'allegato M del regolamento del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Lungo la stecca si susseguono i vari spazi funzionali, un piccolo ufficio dotato di servizio igienico DA, un loggiato aperto con un'area comune fredda che separano il blocco servizi igienici uomini e donne con antibagno due wc e due docce, un servizio igienico DA e un locale lavanderia oltre ai vani tecnici. La progettazione è stata sviluppata seguendo le indicazioni dell'allegato M del regolamento dell'Ente Parco Nazionale d'Aspromonte. La struttura portante è in c.a. con copertura in legno e rivestimento in pietra.

C. Parco tematico (frutti dimenticati e sentieri di fruizione) - Dalla parte degli stalli si dipartono una serie di sentieri in terra battuta e acciottolato che incrociandosi formano delle aree delimitate con all'interno gli impianti del frutteto. Un percorso sinuoso a circuito chiuso con due piazzole di sosta circolari costituisce il camminamento benessere, mentre stecche rettilinee ad incroci i sentieri didattici. Le specie saranno il melo, il pero, il castagno, il ciliegio, il noce, il sorbo. Siepi di biancospino e rosa canina delimiteranno i bordi dei sentieri assieme a cespugli di essenze aromatiche. I percorsi termineranno in un'area oggetto di rimboschimento che riguarderà la testata ovest del lotto. Pianta di farnetto delimiteranno il confine dell'area, mentre filari di roverella costituiranno le specie per il rimboschimento. Con riferimento alle zone S.I.C. si precisa che l'area dell'intervento non ricade all'interno della delimitazione del sito ma nelle sue immediate vicinanze e precisamente a nord del sito

Lo studio di incidenza allegato al progetto evidenzia l'assenza di impatti significativi generati dall'intervento di riqualificazione dell'area in questione.

ANALISI DI INCIDENZA

Descrizione Sito Rete Natura 2000



ZSC “Contrada Gornelle” (IT9350150)

Estensione del sito e confini geografici Il SIC si estende su circa 83 ha e si sviluppa sul piano montano, con un dislivello altimetrico di circa 55 metri (quota max. 1.300; min. 1.255; media 1.290) e si localizza nei pressi della nota località sciistica di Gambarie (Reggio Calabria), quasi in contatto con la parte basale del SIC IT9350133 (Monte Basilicò), a ridosso della sinistra orografica del Torrente Listi, ricadendo a SE del Monte Trapani e a SO del Monte Basilico e comprende le località Campo di Potrino e di Gornella, in provincia di (RC). Il confine del SIC non segue elementi ben riconoscibili sul territorio; si sviluppa con forma allungata in direzione est-ovest, includendo al suo interno ad est Contrada Gornella e ad ovest l'area di Campo di Potrino. Il lato nord corre parallelo alla SP Reggio Calabria Orti Gambarie. Indicativamente il territorio del SIC è ricompreso all'interno dell'area delimitata dai seguenti riferimenti topografici:

NORD	EST	SUD	OVEST
SP Reggio Calabria Gamberale	C. Gornella	Str. Redentore Gamberale	Campi di Reggio

Coordinate geografiche Latitudine: 38.140833

Longitudine: 15.8191667

Altitudine 1.255 -1.300 m s.l.m.

Comuni ricadenti Comune di Reggio Calabria (100%).

Provincia/e di appartenenza Reggio Calabria.

Caratteristiche generali del sito - Il sito è localizzato nella parte occidentale del Parco ed è compreso tra i 1250 e i 1302 m s.l.m. Sotto l'aspetto bioclimatico l'area si colloca nel supratemperato inferiore submediterraneo, riferita alla fascia del Temperato oceanico submediterraneo. Il sito è caratterizzato da un paesaggio rurale, con presenza di coltivazioni estensive ed elementi di diversità del paesaggio agrario (siepi, filari, ecc.), con presenza diffusa di castagneti La morfologia pianeggiante del territorio consente la formazione di ambienti umidi effimeri, ricchi di specie rare e che rappresentano importanti siti di riproduzione degli anfibi.

La morfologia predominante del SIC è rappresentata da un'ampia superficie terrazzata, incisa in direzione NW-SE dall'idrografia superficiale e coperta da residui di antichi terrazzi fluviali con depositi conglomeratici e sabbiosi e sottili prodotti di solifluzione e di dilavamento, talora misti a materiale alluvionale. Nella porzione SW, dove le incisioni risultano più profonde affiora il substrato metamorfico costituito da scisti biotitici alterati e fratturati. La superficie terrazzata, è stata modellata dall'azione degli agenti esogeni ed attualmente presenta delle leggere ondulazioni rappresentata da larghe zone depresse separate da blandi dossi. Complessivamente l'intera superficie terrazzata mostra un leggera esposizione verso NO. Generalmente nelle zone depresse si accumulano materiali colluviali ed alluvionali derivanti dai fenomeni erosivi che interessano con zone topograficamente più elevate. Infatti, è possibile osservare che in corrispondenza dei dossi si ha una coltre pedogenetica sottile mentre si approfondisce nei compluvi. La superficie terrazzata, situata ad una quota compresa tra 1360 e 1260 m s.l.m., risulta costituita da depositi conglomeratici, generalmente bruno rossastri o giallastri con ghiaie e ciottoli immersi in una matrice sabbiosa leggermente argillosa. Questi depositi, presentano uno spessore ridotto e sono poco consolidati, facilmente disaggregabili e ad elevata permeabilità. In generale, la morfologia del sito è riconducibile ad una superficie d'abrasione marina formatesi durante le fasi d'innalzamento tettonico dell'area all'inizio del Pleistocene. Il sito ospita nella fascia nord un corso d'acqua che attraversa rocce metamorfiche di medio-alto grado delle unità di Stilo e d'Aspromonte. Le rocce scisti biotitici con gneiss biotitici e granatiferi, graniti granitoidi e ortogneiss intrusi da pegmatiti, sono resistenti all'erosione ed impermeabili e permettono la formazione di piccoli ambienti umidi

Inquadramento floristico vegetazionale - Il paesaggio vegetale è ampiamente dominato da impianti boschivi a Castanea sativa, nonché folti arbusteti a Cytisus scoparius, felceti e piccoli radure prative nel cui ambito si localizzano interessanti stazioni a Genista brutia, interessante endemica affine a Genista anglica (Brullo et al., 2001, Spampinato et al., 2009).

Elenco degli habitat Natura 2000 presenti nella ZSC

Codice	Tipo di habitat	Ha
3170*	Stagni temporanei mediterranei	Non cartografabile
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	Non cartografabile
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	Non cartografabile
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	Non cartografabile
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	18,89
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	1,21
Totale complessivo		20,10

SPECIE FAUNISTICHE

Nella ZSC sono stati riscontrati diversi fattori di pressione, riconducibili tutti allo svolgimento delle attività rurali. Tali fattori influenzano in particolare l'Averla piccola e il Ferro di cavallo minore, entrambe specie associate, per esigenze ecologiche diverse, agli ambienti aperti e a quelli ecotonali.

ZSC "Monte Basilicò - Torrente Listi" (IT9350133)

La ZSC si estende su circa 326 ha, tutti all'interno del Parco, e si sviluppa nella fascia montana con un dislivello altimetrico di quasi 600 metri (quota max. 1.738; min. 1.160; media 1.550). Il sito si localizza nei pressi della nota località sciistica di Gambarie (Reggio Calabria) ed include l'area di Monte Basilicò la cui cima più elevata si spinge fino a 1.738 m; interessa anche un tratto del Torrente Listi che delimita la parte meridionale del SIC. Il confine del SIC non segue elementi ben riconoscibili sul territorio, ha un andamento tendenzialmente circolare e racchiude il Monte Basilicò. Indicativamente il territorio del SIC è ricompreso all'interno dell'area delimitata dai seguenti riferimenti topografici:

NORD	EST	SUD	OVEST
Valle Scura	Crinale Serro Sgarrone	T. Listi	SS. 183

Coordinate geografiche Latitudine: 38.151388;

Longitudine: 15.84194

Altitudine 1.160 - 1.738 m s.l.m.

Comuni ricadenti Reggio Calabria (96,6%) e Santo Stefano in Aspromonte (3,4%)

Provincia/e di appartenenza Reggio Calabria.

Caratteristiche generali del sito – La ZSC è collocata in una delle aree “chiave” della complessa catena appenninica, nel settore centro occidentale del Parco. Il Monte Basilicò, che domina la ZSC e lo perimetra con le sue pendici, raggiunge i 1.738 m s.l.m., mentre il torrente Listi, che solca la pendice del monte sul lato orientale e meridionale, in direzione di scorrimento sud-ovest, scende a 1.252 m s.l.m., rappresenta la porzione a minor altitudine del sito. La geologia del territorio ricalca i motivi della dorsale aspromontana, caratterizzata da rocce metamorfiche di alto grado (gneiss a granati e a sillamanite) ed intrusive di età paleozoica (pegmatiti e migmatitiche), quale frammento del sistema alpino, “trasportato” dai processi orogenetici iniziati in età miocenica inferiore ed ancora attivi. L'area pianeggiante, nella porzione occidentale del sito, è caratterizzata da residui di antichi terrazzi fluviali con depositi conglomeratici e sabbiosi. Sotto l'aspetto bioclimatico l'area si colloca nel supratemperato inferiore submediterraneo, riferita alla fascia del Temperato oceanico submediterraneo. La ZSC si presenta come un'area montana completamente boscosa, caratterizzata da un elevato livello di naturalità. In particolare, ospita estesi boschi di faggio, governati a fustaia, tra i meglio conservati di tutto l'Aspromonte che, nelle porzioni sommitali, si contraddistinguono per la presenza dell'abete bianco. Inoltre, lungo il Torrente Listi, che scorre nella porzione Sud-occidentale del SIC, sono presenti foreste ripariali di elevato pregio naturalistico.

All'interno della ZSC affiorano sostanzialmente quattro litologie, e sono:

- (i) scisti biotitici in corrispondenza dei versanti da moderata ad elevata pendenza;
- (ii) residui di antichi terrazzi fluviali con depositi conglomeratici e sabbiosi, affioranti ad ovest di monte Basilicò;
- (iii) (iii) e (iv) a Nord in località valle Scura affiorano gli Scisti e gneiss leucocratici, e lenti di Granito. Da evidenziare oltre alla presenza di alcune strutture tettoniche che interessano il substrato metamorfico (pieghe e faglie), in sinistra idrografica del Torrente Listi, la presenza di un'area soggetta a frane superficiali diffuse che si estende da W verso E per circa 700 metri. Probabilmente tali fenomeni sono favoriti da un'azione erosiva di sponda del medesimo torrente.

Il paesaggio vegetale è ampiamente dominato da espressioni forestali a Faggio, allevate a fustaia; gli aspetti della parte alta sono riferiti all'*Asyneuma trichocalycinae*-*Fagetum sylvaticae*, cenosi differenziata dalla presenza di *Asyneuma trichocalycinum* (= *Campanula trichocalycina*), entità a gravitazione orientale, posta sull'Aspromonte al limite dell'areale. Gli aspetti della parte meridionale del rilievo vengono altresì riferiti all'associazione *Galio hirsuti*-*Fagetum sylvaticae*; nella cenosi, differenziata da una scarsa frequenza di *Ilex aquifolium* e dalla presenza di *Galium rotundifolium* subsp. *hirsutum*, è sporadicamente rappresentato anche *Abies alba* var. *apennina*. Quali aspetti secondari del faggeto sono talora presenti anche aspetti arbustivi riferiti all'associazione *Centaureo-Adenocarpum brutii*. Lungo alcuni tratti del corso d'acqua sono altresì presenti aspetti ripali a *Salix oropotamica* dell'associazione *Geranio versicoloris*-*Salicetum oropotamicae* (Brullo et al., 2001, Spampinato et al., 2009).

Nella tabella successiva si riporta l'elenco degli habitat Natura 2000, aggiornato sulla base dei risultati delle indagini dirette ed indirette (fotointerpretazione) effettuate.



6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Non cartografabile
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	Non cartografabile
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	Non cartografabile
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	244,47
9220*	Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggete con <i>Abies nebrodensis</i>	34,09
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	7,22
9510*	Foreste sud-appenniniche di <i>Abies alba</i>	21,12
Totale complessivo		306,91

Per entrambi i siti i principali fattori di pressione sono rappresentati da:

Di seguito si riporta una breve rassegna dei fattori di pressione individuati:

- gestione del pascolo: nel sito si sta assistendo ad un generale abbandono dei sistemi pastorali (A04.03) con conseguente riduzione areale delle zone aperte ed invasione spontanea da parte delle specie erbacee e arbustive pioniere (K02.01). Tali dinamiche successionali stanno determinando l'alterazione/perdita degli habitat idonei ad ospitare specie caratteristiche di ambienti aperti, come *Lanius collurio*.
- attività agricole: le pratiche agricole dovrebbero essere mantenute/favorite, secondo gli usi tradizionali, privilegiando le tecniche di agricoltura biologica e la diversificazione del paesaggio agricolo. In generale, in contesti territoriali in cui il paesaggio agrario viene semplificato, anche attraverso l'eliminazione di elementi lineari quali siepi e filari (A10.01), e/o si utilizzano in maniera diffusa i pesticidi (A07), si assiste ad una oggettiva diminuzione dell'entomofauna e pertanto delle specie preda dei pipistrelli e di alcune specie di uccelli, come *Lanius collurio*. Premesso che le attività agro-pastorali sono normate dal Regolamento del Parco dall'art. 31. e che il SIC ricade tutto in zona C, nel sito si registra la presenza di fattori di pressione associati da un lato, all'abbandono delle attività agricole e alla perdita di aree aperte (A06.04), dall'altro alla presenza di coltivazioni legnose (A06.02) che, in assenza di elementi di diversificazione del paesaggio (siepi, filari), rappresentano un elemento di discontinuità ambientale per l'Averla piccola e i chirotteri.
- gestione dei punti di abbeverata: il generale abbandono del territorio ed in particolare delle attività pascolive, ha portato alla mancata gestione dei punti di abbeverata (vasche, fontanili) (J02.13). Queste strutture, anche se di origine parzialmente o totalmente artificiale, rappresentano un habitat di elezione per gli Anfibi, che le utilizzano nel periodo riproduttivo, e per i chirotteri che le utilizzano come aree di caccia. Il mantenimento, la conservazione e la gestione di queste piccole zone umide risulta pertanto un elemento chiave per il successo riproduttivo degli anfibi e per la tutela dei chirotteri.
- gestione forestale: fermo restando che nelle zone B, C e D del Parco devono essere rispettati i Criteri per la gestione forestale sostenibile (Allegato I del Regolamento), nel sito la presenza di cedui matricinati costituisce un elemento di frammentazione degli habitat boschivi che andrebbe mitigato aumentando la disponibilità di fasce ecotonali (B07). In questo modo sarebbe aumentata la vocazionalità del sito per *Lanius collurio*.
- scarsa conoscenza delle popolazioni: le informazioni sulla fauna di interesse comunitario, presente nel Parco, sono complessivamente scarse. In particolare, le informazioni su alcuni gruppi faunistici risultano ad oggi pressoché nulle (es. coleotteri, odonati, chirotteri), o appena sufficienti (es. anfibi, rettili, uccelli). A compensazione di tali carenze, negli ultimi anni, il Parco ha avviato alcune ricerche, partendo dallo studio di specie carismatiche/problematiche (es. Lupo *Canis lupus*, Aquila reale *Aquila chrysaetos*), e di specie particolarmente minacciate (es. Ululone appenninico *Bombina pachypus*, Coturnice *Alectoris graeca graeca*). Ciò premesso, la disponibilità di un quadro conoscitivo aggiornato sullo stato delle popolazioni è necessario per la definizione di opportune strategie gestionali, nonché per la verifica dell'efficacia di eventuali azioni di tutela intraprese dal Parco.

Meno numerose sono risultate le criticità potenziali, il cui contenimento è già in parte garantito dal Regolamento e dalla zonizzazione del Parco. In particolare, le minacce riguardano soprattutto:

- disturbo antropico in aree sensibili, in particolare per i chirotteri: si riferisce al possibile disturbo nei siti di rifugio, associato alle tecniche di ristrutturazione delle costruzioni antropiche (E06.02). L'importanza della tutela dei siti di rifugio è legata al fatto che in essi si verificano grandi concentrazioni di animali, durante la riproduzione e il letargo, e quindi la perdita di un buon rifugio costituisce per i pipistrelli un fattore di grande rischio. In particolare, per le specie troglofile che si rifugiano in grotte, fessure di rocce e/o costruzioni antropiche, risulta cruciale la regolamentazione degli eventuali accessi nelle cavità ipogee e le tecniche di ristrutturazione impiegate nel recupero degli edifici o di altre costruzioni (es. muri, ponti, ecc.). Nel caso



specifico del SIC, dove non sono presenti cavità ipogee, l'eventuale disturbo può essere associato agli interventi edilizi, che dovrebbero, pur nel rispetto del Regolamento del parco, attenersi a quanto indicato nel documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Russo et. al., 2008). Tale documento, elaborato di concerto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si prefigge l'obiettivo di conciliare la conservazione dei chiroteri con le esigenze antropiche di tipo diverso, connesse sia alla fruizione degli edifici sia alla realizzazione di lavori di manutenzione, restauro o ristrutturazione. Attuati gli opportuni accorgimenti, tali interventi possono risultare privi di impatto sulla chiroterofauna mentre, in assenza di un'adeguata programmazione, si possono arrecare gravi danni alle popolazioni di chiroteri, in contrapposizione, peraltro, alle norme di tutela vigenti;

- rischio incendio (J01.01): interessa direttamente (distruzione dell'habitat di specie) ed indirettamente (uccisione degli individui) tutte le specie. Al fine di contenere tale rischio, il Parco, oltre ad essere dotato del vigente Piano quinquennale AIB 2013-2017, negli ultimi anni ha avviato una campagna specifica che ha visto coinvolti attivamente per il controllo del territorio e la prevenzione, non solo il Corpo Forestale dello Stato, ma anche le Associazioni di Protezione Civile, i coltivatori diretti e i pastori locali;
- rimozione siepi e boscaglie (A10.01): siepi, filari e boscaglie rappresentano elementi del paesaggio rurale con un ruolo, ormai riconosciuto, sia di aree rifugio che di corridoi di connessione per la biodiversità. Risulta quindi importante il loro mantenimento e gestione, sia per la conservazione delle specie a livello locale che in un'ottica di rete ecologica, come indicato dall'art. 30 delle NTA.
- scarsa consapevolezza del valore dell'area: sebbene il Sito Natura 2000 sia inserito nel Parco Nazionale dell'Aspromonte, area protetta conosciuta per l'importante e vasto patrimonio naturalistico ed occupata, con impegno crescente, in numerose iniziative di divulgazione scientifica, la popolazione locale ed i fruitori, in genere, non sono consapevoli della presenza di specie/habitat di interesse conservazionistico a livello comunitario, nonché dell'esistenza e del ruolo della Rete Natura 2000. Pertanto, è possibile che i fruitori possano essere responsabili di episodi di danneggiamento non intenzionale, a carico di specie sensibili, scarsamente note al pubblico, perché non carismatiche e/o specie bandiera.

VALUTATO Che:

- Rispetto alle aree natura 2000 più prossime alla zona d'intervento, non si generano effetti negativi e significativi dal punto di vista ambientale (intervento ricadente all'esterno delle aree Natura 2000);
- Le scelte progettuali sono tali da minimizzare i potenziali impatti ambientali dell'opera sia per dimensione, numero 24 piazzole di sosta per camper (dimensione m 5,55 X 8) che per scelte progettuali (pavimentazione drenante, realizzazione di siepi e recupero vecchie varietà di fruttiferi per la conservazione del germoplasma);
- Le opere non comportano alcun effetto significativo negativo né ai rapaci e né agli altri uccelli ed alle altre specie di animali presenti;
- Non ci saranno impatti diretti e indiretti sui livelli di popolazione selvatiche vegetali e animali presenti, così pure sulla dinamica delle popolazioni di flora e fauna selvatiche, nonché sugli habitat e catene alimentari e piramidi ecologiche;
- Le caratteristiche dell'intervento sono tali da non comportare ulteriore consumo di suolo interessato dalla aree Natura 2000;
- E' demandata al comune proponente l'intervento la verifica della compatibilità dell'intervento con la destinazione urbanistica dell'area.

Si raccomanda di tenere conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco *Condizioni d'Obbligo* redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

Si raccomanda inoltre di:

1. predisporre all'interno dell'area di progetto cartellonistica e segnaletica di descrizione delle aree Natura 2000, specificandone i livelli di tutela ed i comportamenti idonei alla conservazione;
2. preservare i processi di rinaturalizzazione o di affermazione della vegetazione spontanea in aree con particolari caratteristiche stazionali (aree umide, affioramenti, aree intradunali);



3. preservare la fitocenosi erbacea per favorire la biodiversità vegetale ed animale e mitigare la diffusione delle specie nitrofile e competitive che tendono a sostituire la vegetazione potenziale dell'area;
4. sia fatto divieto assoluto di eseguire qualunque tipo di operazione di lavaggio con materiali di natura chimica (es. sostanze oleose, etc.);
5. rispettare le prescrizioni riportate nel parere dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte.
6. Per tutti i casi di illuminazione esterna pubblica o privata, devono essere sempre utilizzati apparecchi illuminanti certificati, a norma CE., della massima efficienza in rapporto al minore consumo di energia possibile ed al migliore confort visivo, aventi le seguenti caratteristiche tecniche minime: a. dotazione di lampade monocromatiche del tipo a vapori di sodio ad alta pressione privilegiando le basse potenze, e, laddove necessaria una elevata resa cromatica anche lampade del tipo fluorescenti compatte, al sodio a luce bianca, ad alogenuri metallici o a reattore; purché sempre con coefficiente di efficienza luminosa non inferiore a 88 Lumen/Watt; in qualsiasi caso è fatto divieto dell'uso di lampade ai vapori di mercurio; b. emissione verticale del fascio luminoso avente un Coefficiente medio di emissione superiore (R_n – di cui alla norma UNI 10819) non superiore al 3 % del totale di flusso illuminante, misurato per angoli compresi tra 80° e 90° rispetto alla verticale, e non superiore al 1 % del totale di flusso illuminante, misurato oltre i 90° rispetto alla verticale; c. intensità luminosa massima misurata a 90 gradi dal suolo non superiore a 0,49 cd/klm.; d. dotazione di strutture sempre schermate (del tipo c.d. “cut-off”) aventi ottica piana incassata, adeguatamente protette e schermate per rivolgere il fascio luminoso esclusivamente verso il basso e sull'area di interesse, prive di lampade sporgenti e corpo inclinato sulla verticale, aventi inclinazione rispetto al piano orizzontale pari a zero o di pochi gradi; è fatto divieto dell'uso di apparecchi diffondenti o a diffusione libera ed in particolare di vetri sferici anche schermati (p.es. globi); l'uso di lanterne è consentito solo se del tipo con schermature opache della parte superiore, con vetri di protezione e con lampade recessate nel vano ottico eventualmente dotate di proprie schermature direzionali del fascio luminoso.
7. Dovrà essere garantita la corretta manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area;
8. Dovrà essere garantita la corretta gestione dei rifiuti derivanti dall'utilizzo dell'area mediante predisposizione di idonei sistemi di raccolta al fine di garantire la naturalità dell'area.
9. Siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalle normative vigenti;
10. Sia realizzato lo smaltimento delle acque reflue in conformità alla normativa vigente e sottoposto a specifica autorizzazione da parte degli Enti e/o Organi preposti, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione della ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **parere di esclusione della ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto, con le raccomandazioni sopra riportate.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.



Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: PON METRO 2014-2020 - RC 6.1.4.B.6 - «“A.O.A. ASPROMONTE OPEN AIR” – AREA DI SOSTA ATTREZZATA PER CAMPER IN LOCALITA' “CAMPI DI REGGIO”» (CUPH33D21005090006).

53 - Sportello Ambiente Regionale - ambito di RC.

Proponente: COMUNE DI REGGIO DI CALABRIA.

ZSC IT9350150 “Gornelle” e IT9350133 “Monte Sant’Elia e torrente Lisi”.

Procedura di Valutazione di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL</i>)	Angelo Antonio CORAPI	FIRMATO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Antonino Giuseppe VOTANO	ASSENTE
3	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	Costantino GAMBARDILLA	FIRMATO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	Francesco SOLLAZZO	FIRMATO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Nicola CASERTA	FIRMATO DIGITALMENTE
6	Componente tecnico (<i>Dott.)</i>	Paolo CAPPADONA	FIRMATO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	Sandie STRANGES	FIRMATO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	Luigi GUGLIUZZI	FIRMATO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Antonio LAROSA (*)	FIRMATO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (<i>Dott.ssa.</i>)	Mariarosaria PINTIMALLI	ASSENTE

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
firmato digitalmente